

UNA MODERNA ROVINA A MODERN RUIN

txt Matteo Poli
photos JAG studio

L'architetto AQUILES JARRÍN ha trasformato un appartamento nel centro di Quito in una "foresta abitabile". Immerse in un verde tropicale rigoglioso, le vecchie strutture anni Settanta messe a nudo dialogano con il nero del nuovo parquet di palma. E con travi e pedane metalliche concepite come un fascinoso sottobosco / The architect Aquiles Jarrín has turned an apartment in the centre of Quito into an "indoor forest". Immersed in lush tropical vegetation, the old structures from the 1970s, laid bare, hold a dialogue with the dark colour of the new palm wood floor. And with metal beams and platforms conceived as a fascinating undergrowth



INTONACI, CONTROSOFFITTIE ALTRI RIVESTIMENTI CHE NASCONDEVANO LA NATURA DELLE STRUTTURE PORTANTI SONO STATI RIMOSSI

PLASTERING, FALSE CEILINGS AND OTHER FACINGS THAT CONCEALED THE NATURE OF THE SUPPORTING STRUCTURES HAVE BEEN REMOVED



DA ANNI ORMAI IL CENTRO STORICO DI QUITO, LA CAPITALE DELL'ECUADOR, ha perso la mixité funzionale che gli era tipica. Poco alla volta sono andate scomparendo le abitazioni per lasciare il posto a un numero crescente di magazzini e negozi. Si trova in quest'area - in un edificio anni Settanta - l'appartamento di queste pagine. Ideato dall'architetto Aquiles Jarrín per una coppia con un figlio di dieci anni e un cane di piccola taglia, lo spazio è particolarmente radicale e innovativo. Il punto di partenza era un appartamento di circa 120 metri quadrati in stato di abbandono, su cui Jarrín ha lavorato smantellando le vecchie finiture per scoprire e valorizzare la qualità e le texture dei materiali sottostanti. Obiettivo primario era realizzare un habitat inusuale ma accogliente e confortevole per tutta la famiglia, con spazi dalle modalità d'uso multiple e soggettive, e una forte contaminazione tra le aree considerate conviviali e quelle a vocazione più intima. Un intreccio interessante cui collabora la rigogliosa presenza delle piante d'appartamento, mai decorative e anzi "abitanti" attive della casa.

La demolizione di tutti i tavolati e l'inclusione intelligente di un anonimo cavedio - trasformato in lanterna luminosa grazie a delle pareti vetrate - hanno messo in risalto il ruolo ordinatore e allo stesso tempo dirompente dei pilastri di calcestruzzo, che Jarrín utilizzando una metafora espressiva definisce i «tronchi» di questa abitazione, da lui immaginata come una «foresta

FOR YEARS NOW THE HISTORIC CENTRE OF QUITO, ECUADOR'S CAPITAL, has lost what used to be its typical functional diversity. Little by little homes have been disappearing, displaced by a growing number of warehouses and shops. It is in this area - in a building from the 1970s - that the apartment featured in these pages is located. Designed by the architect Aquiles Jarrín for a couple with a ten-year-old son and small dog, the space is particularly radical and innovative. The starting point was an apartment of around 120 square metres in a state of neglect, on which Jarrín has worked by stripping out the old finishes to uncover and show off the qualities and textures of the materials underneath. The prime objective was to create an unusual but pleasant and comfortable habitat for the whole family, with spaces that can be put to a variety of subjective uses and a strong degree of contamination between areas considered convivial and those of a more private character. An interesting interlacing to which contributes the presence in the apartment of luxuriant plants, which are never decorative but active "inhabitants" of the house.

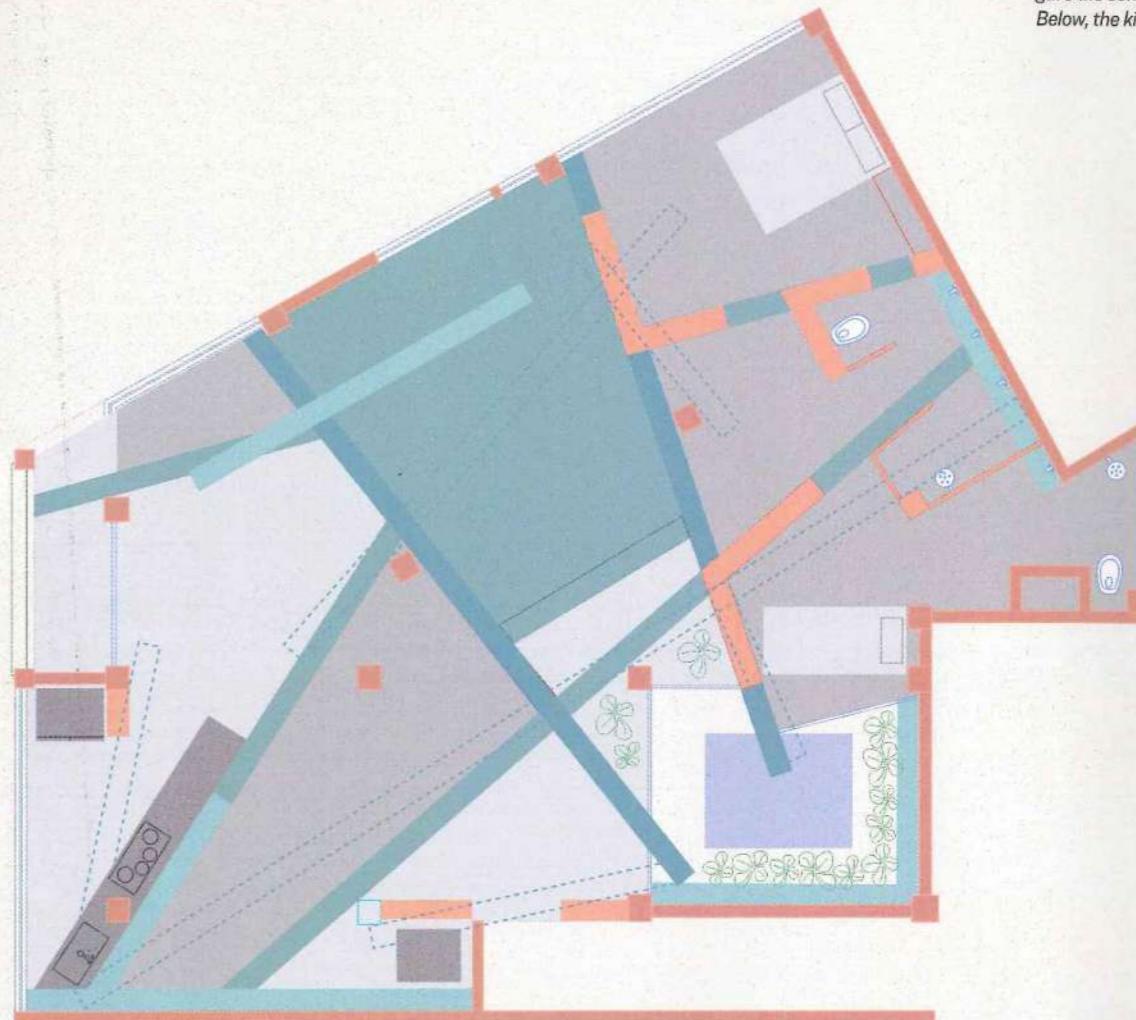
The demolition of all the planking and the intelligent inclusion of a nondescript airshaft - turned into a luminous lantern thanks to its glass walls - have drawn attention to the organizing and at the same time disruptive role of the concrete pillars, which Jarrín describes in an expressive metaphor as the "tree trunks" of this home, which he pictures as an "indoor forest".

■ La demolizione dei tavolati ha conferito ai pilastri di calcestruzzo un ruolo ordinatore.

Sotto, la cucina.

■ The demolition of the panelling gave the concrete pillars a defining role.

Below, the kitchen.



PLAN

Project

A Forest

Architect

Aquiles Jarrín

Suppliers

Aceró Center - Fairis

Client

Private individual

Timeline

Project: 2019

Construction: 2019-2020

Floor area

120 sqm

Location

Quito, Ecuador



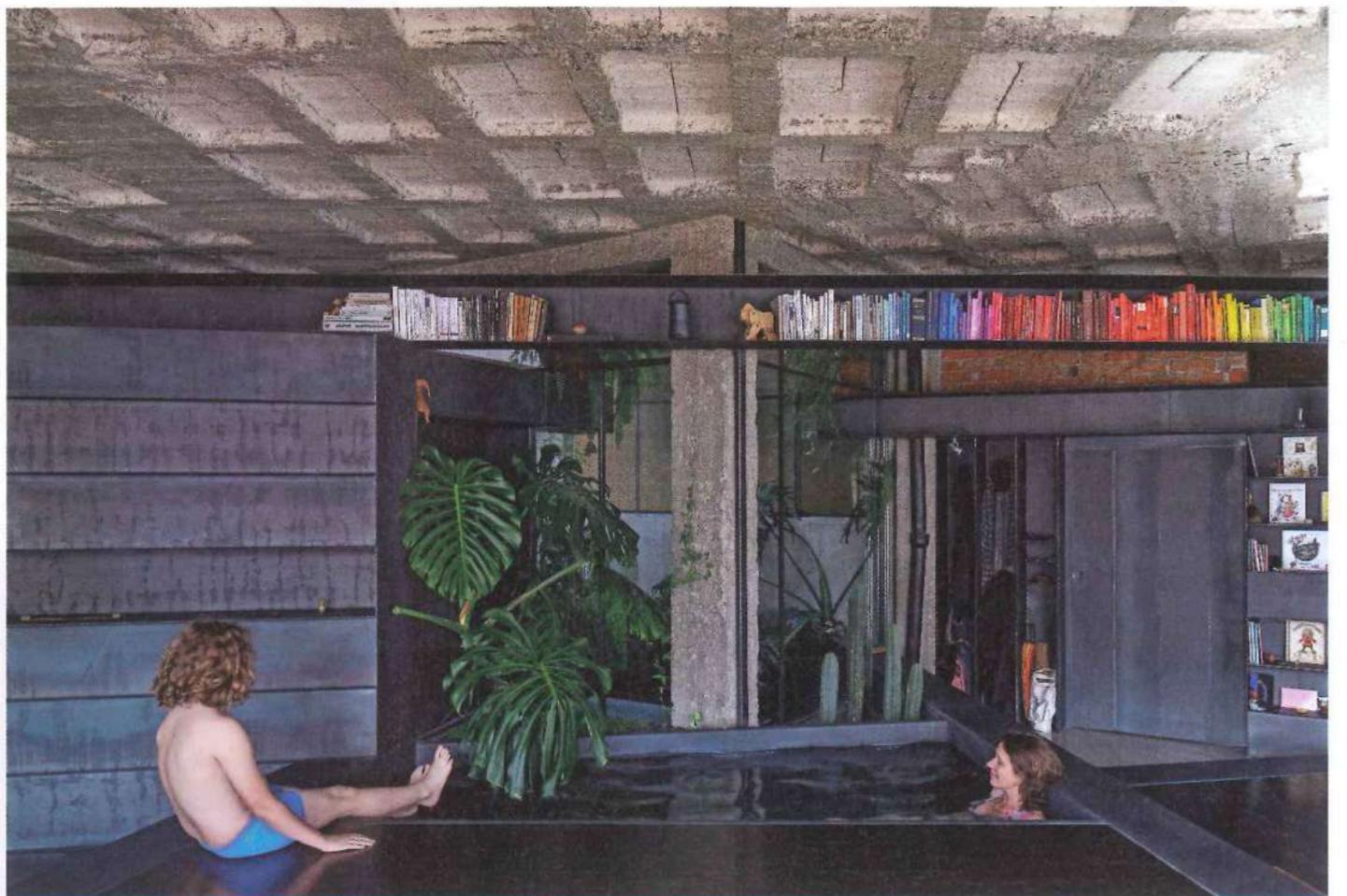


La brutalità dei materiali ora genera una sensazione di incompiuto.

The brutality of the materials now produces an impression of the unfinished.

LE RIGOGLIOSE PIANTE CHE POPOLANO L'APPARTAMENTO NON SONO DECORATIVE MA "ABITANTI" ATTIVE DELLA CASA

THE PLANTS IN THE APARTMENT ARE NEVER DECORATIVE BUT THEY ARE ACTIVE "INHABITANTS" OF THE HOUSE



abitabile». Proprio come accade in un bosco, altri elementi architettonici accatastati e sovrapposti – travi, pedane, elementi contenitori – creano piani e dislivelli disordinati ma armonici, utilizzati per risolvere la distribuzione e per moltiplicare i set domestici. Attraverso numerosi modelli di studio sono state esplorate diverse possibili "topografie", fino ad arrivare al layout definitivo. Strutturali oppure utilizzate come elementi d'arredo, le travi metalliche orizzontali sono state realizzate con lamiere di 4 e 6 millimetri di spessore saldate in situ e protette da una vernice trasparente. Al posto delle porte ci sono tende sostenute da magneti, il pavimento è di legno scuro di palma ecuadoriana, e altre inaspettate texture sono emerse ripulendo l'appartamento da intonaci, controsoffitti e altri rivestimenti che nascondevano la natura delle strutture portanti. Così la brutalità dei materiali ora genera una sensazione di incompiuto, e lo sfondo di quella che appare come una moderna rovina dialoga con le linee affilate del metallo e con il nero astratto del pavimento.

Rinforzato dalla presenza delle lussureggianti piante equatoriali questo interno è talmente caratteristico da rendere le architetture coloniali circostanti quasi secondarie, un fondale per la "foresta" di Jarrín, in cui le superfici, i piani sfalsati e gli elementi che galleggiano e si incrociano ci invitano a ripensare le forme di utilizzo e di appropriazione nello spazio, proponendo un'inedita esperienza sensoriale della quotidianità. •

Just like in a forest, other stacked and superimposed architectural elements – beams, platforms, containers – create disorderly but harmonious planes and differences in level, utilized to resolve the circulation and multiply the number of domestic settings. Numerous study models were used to explore different possible "topographies" before arriving at the definitive layout. Structural or utilized as pieces of furniture, the horizontal beams have been made from sheet metal of between 4 and 6 millimetres in thickness welded on site and protected by a transparent varnish. Instead of doors there are curtains held in place with magnets, the floor is made of dark Ecuadorian palm wood and other unexpected textures have been exposed by stripping the apartment of plastering, false ceilings and other facings that concealed the nature of the supporting structures. Thus the brutality of the materials now produces an impression of the unfinished, and the background of what looks like a modern ruin holds a dialogue with the sharp lines of the metal and the abstract black of the floor.

Reinforced by the presence of lush equatorial plants, this interior is so characteristic that it renders the surrounding colonial architecture almost secondary, a backdrop for Jarrín's "forest", in which the surfaces, the staggered planes and the elements that float around and criss-cross one another invite us to reappraise the forms of utilization and appropriation of space, proposing a novel sensory experience of everyday life. •



■ La camera da letto del figlio si affaccia sul cavedio-giardino, ed è separata dal living da un'armadiatura.

■ The son's bedroom looks out onto the light-well/garden and is separated off from the living area by cupboards.

